Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Giustiniani Pier Giuseppe
Data	15/6/1637	Tipo data	Congetturale
Luogo di partenza	Savona	Luogo arrivo	[Genova]

Incipit: Viene la cassetta, e stimo, che sarà piena di strana acerbità e spero, che sodisfarà

Contenuto: Chiabrera invia "la cassetta" che "sarà piena di strana acerbità". Se Dio gli farà grazia, penserà se andare da Giustiniani. Chiabrera ha combattuto con la morte e non è sicuro di aver vinto, ma dispera della "robustezza". Essere vivo a ottantacinque anni è già qualcosa. Chiabrera non ha solo desiderio di recarsi a Fassolo [presso la villa del Giustiniani], ma ne ha anche necessità, per lasciare nelle mani di Giustiniani le sue "ciancie, delle quali ha composte assai, ma l'animo suo è di serbarne poche" [cfr. lettera 'Le lettere di Vostra Signoria tutte mi sono venute in mano, e purché si diano a' marinari savonesi quasi non possono perdersi']. Gioisce per la notizia del Signor Brignole [La novella gioiosa riguardante il Brignole stride con la lettera 497 del 20.7.1637. Se si tratta di Giovan Francesco Brignole, proprio nei giorni in cui Chiabrera scriveva la lettera, egli si apprestava a chiudere il biennio del suo togato. Conclusione funesta, poiché qualche giorno dopo morì. Chiabrera può però alludere anche al figlio di Brignole, Anton Giulio, e le motivazioni di felicità di Chiabrera potrebbero essere sfuggite ai biografi del Brignole Sale]. [L'indiczione dell'anno si ricava dall'età del poeta. Mese e giorno si ricavano dall'indicazione "l'ottava del Corpus Domini", festività che nel 1637 cadeva l'8 giugno].

Fonte: Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 496

Compilatore: Agliardi Silvia